

SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI IN SENATO ACCADEMICO
Carlo Riccardo Raggi

Magnifico Rettore, Signor Comandante delle Scuole della Marina Militare, Autorità civili, militari, religiose, Chiarissimi Professori, Personale tecnico amministrativo, Studentesse e Studenti, è con grande emozione che porto in questa solenne e tradizionale Cerimonia il saluto dei rappresentanti degli studenti negli Organi di governo dell'Università di Genova.

È l'emozione del neofita perché abbiamo iniziato da appena un mese il nostro mandato. Anna Benedetta Barbato e Antoni Bertani nel Consiglio di Amministrazione, Benedetta Motta, Dalia Raafat, Alessandro Agazzi Velazquez e il sottoscritto nel Senato Accademico. Colgo l'occasione per ringraziare a nome di tutti noi le studentesse e gli studenti che ci hanno onorato della loro fiducia, cercheremo di rappresentare le esigenze di ciascuno assicurando tutto il nostro impegno.

Siamo stati eletti in una tornata elettorale che, pur avendo visto aumentare il numero dei votanti rispetto alle precedenti, è stata purtroppo ancora caratterizzata da una partecipazione all'elettorato attivo piuttosto bassa. Ancora molto c'è da fare quindi per coinvolgere noi studenti ad essere protagonisti delle scelte universitarie e a questo proposito mi piace ricordare che da questo Anno Accademico entrerà in funzione la Consulta degli studenti che potrà consentire una più ampia partecipazione dei rappresentati di tutti i dipartimenti.

Stiamo iniziando in questi giorni il nostro incarico per cui non abbiamo ancora nulla da illustrare dell'esperienza negli Organi di governo; mi limito qui a ringraziare chi ci ha preceduto in questa esperienza e a condividere qualche idea sulla nostra visione di Università.

L'emozione più grande è però quella di partecipare alla Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico, in presenza, dopo oltre un anno del tutto particolare per l'umanità intera, un periodo in cui la pandemia Covid-19 ha sconvolto le nostre vite e le nostre consolidate abitudini.

Nel marzo del 2020 il mondo si è fermato; è stato un momento di incredibile smarrimento per tutti. Oltre alla paura per ciò che stava accadendo in tutto il mondo e allo sconforto di vedere le nostre vite completamente sconvolte, noi studenti ci siamo trovati improvvisamente nell'impossibilità di frequentare l'Università, nell'assoluta incertezza sul se e quando si sarebbero tenute le sessioni di esame... insomma in quei giorni ognuno di noi aveva perso la prospettiva sul suo futuro.

L'Università, meglio che altre istituzioni, è riuscita a far fronte a questa inaspettata situazione di emergenza: nel giro di pochi giorni, con l'apporto e la buona volontà di tutti è iniziata la didattica a distanza, un sistema per il quale in realtà, forse senza neppure saperlo, eravamo già preparati, nel senso che eravamo già in possesso delle dotazioni informatiche per attuarla e delle competenze necessarie per usarle; in molti casi noi studenti ci siamo trovati ad avere maggiore dimestichezza dei docenti con lo strumento informatico e a collaborare con loro per attivare il nuovo sistema didattico; a fronte di altri settori che sono rimasti completamente bloccati per molti mesi, l'Università, grazie alla sinergia creata tra docenti personale amministrativo e studenti, ha potuto, seppur non senza disagi, proseguire la sua missione.

Naturalmente il lockdown non è stato indolore: abbiamo perso la socialità della vita universitaria, il rapporto diretto tra noi studenti e tra noi e i docenti, la condivisione che solo un rapporto in presenza può offrire.

Teniamo conto che non tutti gli studenti sono riusciti ad adeguarsi al nuovo sistema didattico, qualcuno è rimasto indietro e per questi dobbiamo impegnarci ad aiutare a recuperare l'anno e mezzo perduto.

Ritengo che l'Università abbia brillantemente superato questa ardua “prova di resilienza” ma sono certo che è per tutti un'immensa gioia tornare alla didattica in presenza, alla possibilità di frequentazione comune (sia pure con tutte le cautele che la perdurante situazione di emergenza sanitaria impone) degli spazi di studi, al contatto umano diretto tra gli studenti, al confronto in prima persona con i docenti. Ricordiamo comunque che lo strumento della didattica a distanza, che è stato indispensabile nel recente passato, può ancora rivelarsi utile per consentire a chi, per i più svariati motivi, non possa raggiungere le sedi universitarie di seguire i corsi: la didattica a distanza, insomma, deve essere un complemento per la “insostituibile” partecipazione in presenza alla vita universitaria.

Il 150° anniversario della costituzione della Regia Scuola Navale è una propizia occasione per ricordare che UniGe ha nel “Centro del Mare” la sua eccellenza. Una serie di corsi di laurea in cui la nostra Università primeggia nel mondo. Questa eccellenza è coerente con la naturale vocazione della Liguria e deve continuare ad essere sostenuta e promossa.

Sull'esempio di questa esperienza, la speranza di noi studenti è che si possano aumentare i corsi di studio in lingua inglese onde incrementare sempre più l'offerta di UniGe per gli studenti stranieri desiderosi di venire a studiare nella nostra bella Regione e di conseguenza implementare le partnership con le altre Università europee per aumentare così anche le occasioni di studio all'estero per gli studenti di UniGe. L'esperienza Erasmus è il formidabile mezzo con cui, già da molti anni, gli studenti possono arricchire la propria formazione universitaria e umana con il confronto diretto con le altre realtà europee. E ritengo sia particolarmente utile l'impegno di noi studenti anche nel progetto “Ulysseus”, un progetto fortemente voluto dalla Commissione Europea che vede in questi anni i suoi primi passi per arrivare al traguardo del 2030 con un'Università Europea che possa consentire a tutti gli studenti delle Università partners una completa integrazione che, oltre ad arricchire enormemente l'offerta di corsi, consentirà di sentirci pienamente “studenti europei”.

È certamente un nostro dovere farci promotori presso l'Ateneo di tutte le iniziative volte a garantire il diritto allo studio a chiunque, in particolare attraverso una revisione del sistema di pagamento delle tasse universitarie, studiato ad hoc in base alle disponibilità del singolo studente, ad esempio, consentendo particolari dilazioni di pagamento. Ritengo importante che anche da parte di noi studenti si faccia pressione affinché la Regione, la Città di Genova e le altre Città ove ha sedi l'Università tengano in dovuto conto la innegabile circostanza che UniGe è l'elemento portante del tessuto sociale e rivolgano quindi alla nostra Università la loro attenzione e le necessarie risorse. Le Istituzioni territoriali devono ricordare l'importanza di incrementare le iscrizioni ad UniGe creando tutte le condizioni favorevoli per la permanenza a Genova e in Liguria degli studenti agevolando i trasporti, realizzando studentati, e, non ultimo, favorendo la realizzazione di posti di lavoro per i laureati.

UniGe è attenta al sociale e in quest'ottica sono state promosse iniziative che la pongono in prima linea nel panorama italiano quale la partecipazione dal 2016 al progetto “Università per la legalità”, promosso dalla fondazione Falcone e Ministero dell'Università e della Ricerca volto a promuovere la cultura della memoria e della legalità sulla base dei valori della Costituzione italiana. Si cercherà di dar corso a questa e a molte altre iniziative per approfondire le dinamiche sociali.

Ci attendono nuovi traguardi da conseguire. Da parte nostra noi studenti ci impegneremo al massimo per raggiungere tutti obiettivi che ci siamo prefissati per rendere ancora più grande la nostra università e ciò nella massima collaborazione reciproca.

Grazie dell'ascolto e buon anno accademico 2021-2022!